

È diventata obbligatoria con il nuovo anno

Fattura digitale, il lento avvio: «Solo costi e complicazioni»

Protestano le associazioni di categoria: una perdita di tempo e più lavoro. L'Agencia delle entrate: per noi riscontri positivi

**In funzione pure una app
Mondo: «Uno strumento
utile per il contrasto
all'evasione fiscale,
comporterà vantaggi»**

**Il dibattito ieri a Tgs
Di Dio: piccole imprese
sono poco attrezzate
Cottone: penalizzato
il mondo del no profit**

Giovanni Tarantino

Spesso i cambiamenti, i passaggi da un sistema a un altro, sembrano portare scompiglio. Palermo è forse particolarmente refrattaria alle rivoluzioni, almeno istintivamente e di prim'acchito. Non fa eccezione, in tal senso, l'avvento della fatturazione elettronica obbligatoria entrata in vigore con l'anno nuovo.

Se ne è parlato ieri pomeriggio, nel corso della trasmissione «Cronache siciliane» andata in onda su Tgs. Vede, tuttavia, il bicchiere mezzo pieno, Fabrizio Mondo, funzionario dell'Agencia delle entrate, che spiega: «È positivo il passaggio dal cartaceo al digitale. L'obbligo riguarda le imprese e non i privati cittadini, anche se sono esclusi una serie di soggetti. L'avvento della fatturazione elettronica contribuirà al contrasto dell'evasione fiscale e comporterà dei vantaggi evidenti per i com-

mercianti. L'Agencia delle entrate fornisce diversi strumenti per creare e compilare le fatture e ha un buon riscontro anche l'app appositamente realizzata».

Ma molte imprese lamentano complicazioni e aggravii dei costi. Tra questi i distributori di carburante. Ne ha illustrato le istanze Francesca Costa, rappresentante Faib (Federazione autonoma italiana benzinai): «Per la nostra categoria è solo un costo aggiuntivo. Basterebbe un documento che attesti la tracciabilità del bene acquisito per tutti gli usi fiscali che ne derivano. Abbiamo messo a disposizione una nostra piattaforma per usufruire del servizio, in questo momento il dialogo con l'Agencia delle entrate è farraginoso. Quindi abbiamo dovuto anche prevedere il supporto di un'agenzia di interscambio che emette e conserva le fatture». Secondo Ignazio Ferrante di Assofiori: «Non è vero che la nuova fatturazione permette la distruzione del cartaceo, poiché non potendo fare attendere a lungo i nostri clienti noi siamo costretti a emettere una prima fattura cartacea provvisoria, e successivamente anche quella digitale. Inoltre la fattura elettronica anche per il rifornimento di carburante comporta una perdita di tempo, che per noi è perdita di lavoro e aumento dei costi».

Cerca una sintesi Patrizia Di Dio, presidente Confcommercio

Palermo: «Ci sono aspetti positivi legati all'innovazione, alla digitalizzazione e al controllo dell'evasione. E altri negativi, quali l'appesantimento delle procedure, soprattutto per i piccoli commercianti poco attrezzati anche sull'alfabetizzazione al nuovo sistema. Sono andate in crisi anche aziende più strutturate, il software non è immediato e drena risorse alla produttività. Non è tutto così ovvio». Mentre secondo Mario Atinasi, presidente di Confesercenti Palermo: «Le difficoltà sono quelle di un sistema nazionale non pronto per andare a regime. Passeranno almeno due mesi. Una statistica rivela che nel 2019 a carico delle imprese ci saranno circa 600 milioni di euro per costi di fatturazione, perché ogni fattura costa circa 40 centesimi».

A lamentarsi anche gli enti del terzo settore, ovvero il mondo del non profit. «Soggetti che quando dovranno effettuare acquisti dovranno avere una fattura pur non avendo obblighi Iva», stando a quanto specificato da Toti Cottone, commercialista ed esperto in materia tributaria. Che poi entra nel dettaglio: «Le onlus secondo il provvedimento 895757/2018 del direttore dell'Agencia delle entrate, non dovranno dotarsi né di codice univoco né di pec grazie alla possibilità offerta dalla norma al cedente o prestatore di emettere il documento indicando il codice «0000000» nel campo destinatario e il codice fiscale dell'ente». (*GTA*)





Nuova contabilità. Dal 2019 arriva per le imprese, l'obbligo di rilasciare la fattura digitale



Confcommercio. Patrizia Di Dio



Il commercialista. Toti Cottone